

Piede sull'acceleratore per il Codice unico dell'Ue

Una forte accelerazione sui tempi di entrata in vigore del nuovo Codice doganale dell'Unione europea. È quanto annunciato dal direttore generale Mathias Petschke, direttore della Direzione dogane DG Taxud della Commissione europea.

Secondo quanto è emerso nel corso degli Stati Generali di Adm, l'Unione europea anticiperà l'entrata in vigore del Codice, inizialmente prevista per il 2038. Con la nuova Presidenza ungherese, infatti, la Commissione Ue avrà tra i temi da trattare proprio l'introduzione della riforma del Codice e la revisione complessiva del mercato unico europeo e delle dogane Ue.

Secondo le stime della Commissione europea, nel 2023 si sono registrate ben due mld di dichiarazioni doganali e-commerce sotto-soglia e, guardando ai dati dei primi tre mesi del 2024, è molto probabile che nel corso dell'anno questi numeri raddoppieranno, arrivando addirittura a quattro mld. Una vera e propria rivoluzione del commercio internazionale, che spinge l'Europea a creare quanto prima un unico data hub che consenta una migliore protezione del mercato unico e uno scambio di informazioni costante tra le varie autorità.

Tra i principi fondamentali vi sono la semplificazione delle procedure e un'unione doganale più efficiente anche sui controlli, con l'obiettivo di assicurare non soltanto una migliore

e più corretta esazione dei dazi doganali, ma di garantire alle imprese la certezza che anche i loro concorrenti operino secondo le stesse regole, indipendentemente dal luogo in cui è effettuata un'operazione doganale. L'obiettivo è assicurare che vi sia un'Europa allineata a un'unica velocità, onde evitare che gli operatori scelgano dogane o procedure che assicurano minori controlli, avvantaggiandosi quindi in maniera poco corretta nei confronti del settore pubblico e degli altri operatori privati.

Importante anche il tema dei Trust & Check. Anch'essi contribuiranno ad assicurare una maggiore parità di trattamento in un ambiente unico europeo. Oggi, un operatore economico che riceve l'autorizzazione di Aeo ha un riconoscimento che vale soltanto in ambito nazionale. Con il Trust & Check, invece, chi ha ricevuto il bollino blu in Italia potrà spendere quest'agevolazione doganale presso tutte le dogane Ue. Da segnalare che il numero di imprese certificate Aeo è ancora ridotto. È necessaria una svolta nella direzione del Trust & Check, per rendere più misurabili e concreti i vantaggi e per avvicinare le imprese alla complessità della regolamentazione del commercio internazionale, creando una cultura imprenditoriale spesso ancora assente nel mondo delle imprese al di fuori della filiera logistica.

Sara Armella

© Riproduzione riservata ■